

FONDAZIONE FEDERICO II: Festa con ospiti illustri alla consegna del Federichino 2010

# Lino Banfi incontra l'Imperatore



Un bravo artista non teme il tempo. Come un buon vino, invecchiando le sue migliori qualità si esaltano. Così è per **Lino Banfi**. Sembra che non gli pesi il passare degli anni, che abbia imparato a sfruttare bene il suo tempo, a scegliere, a 'pensare positivo'. Deve essere convinto che come ogni stagione ha le sue bellezze, così ogni età ha le sue gioie. Soprattutto ha imparato a farsi voler bene da molti, a farsi stimare e tanto da ricevere persino una laurea *honoris causa* in Scienza delle Comunicazioni.

Un po' sorpreso, un po' intimidito da un'accoglienza che forse non si aspettava è stato ricevuto il 29 gennaio dalla Fondazione Federico II Hohenstaufen per ritirare, piuttosto tardi, ma non ancora fuori tempo massimo, il Federichino 2010. L'Imperatore in persona e la consorte, Costanza d'Aragona, lo hanno accolto: copie viventi della regale coppia, naturalmente; negli abiti dell'incoronazione, fedelmente riprodotti secondo quelli originali che si trovano conservati a Vienna con il tesoro del Sacro Romano Impero.

Conduttore della serata è stato **Terenzio Montesi** che, con la sua sempre composta eleganza, ha presentato gli ospiti. Un gruppo musicale d'epoca, **'Il Gregge di Titiro'**, ha dato il via alla festa. Ha offerto l'ascolto di brani di autori anonimi del XIII e XIV secolo: canti lietamente bucolici e canzoni spirituali in volgare di carattere popolare. A collegare il tempo di Federico II ai nostri giorni ha pensato successivamente una

giovane pianista, **Marta Tacconi**. Diplomata a pieni voti al Conservatorio di Pesaro e dotata di squisita sensibilità, ha proposto un *medley* di famose colonne sonore.

Il dott. **Costantini**, presidente della Fondazione, il dott. **Giancarli**, ex presidente della Provincia, l'assessore **Olivieri**, la prof. **Maria Anna Causati Vanni**, fondatrice dell'Accademia Romana dell'Alta Cucina Medievale, hanno poi preso la parola per ricordare come Federico II sia stato 'il primo grande personaggio veramente europeo' per il suo eclettismo culturale e per la sua capacità di colloquiare, grazie a questa, con tutti i popoli del Mediterraneo. All'epoca vi fu soltanto un altro 'uomo del dialogo': S. Francesco. Non diversamente da lui Federico II ha lasciato un messaggio di convivenza civile che è l'unico capace di garantire anche oggi un futuro di pace.

Dopo la consegna del Federichino a Lino Banfi da parte del dott. **Michele Ambrosini**, altri ospiti sono stati presentati. Splendide le voci di due cantanti lirici; di forte energia espressiva quella del baritono **Vittorio Vitelli** nell'aria 'Pietà, rispetto, amore', estrema e disperata confessione di 'Macbeth' e quella, di denso spessore drammatico, del soprano **Jano Tamar** ne 'La mamma morta' dall'Andrea Chénier' di U. Giordano: omaggio indiretto, questo, a Lino Banfi, pugliese come il compositore. Da far presente che Vittorio Vitelli è nipote dell'indimenticabile presidente Vittorio Borgiani. Nato ad Ascoli Piceno, è da considerare una gloria della nostra terra. Sta svolgendo infatti una carriera d'altissimo livello nei più grandi teatri d'Europa.

Lino Banfi è stato in passato anche un artista di cabaret. Non poteva perciò mancare alla festa una nota lieta e spiritosa. Se ne sono incaricati gli impareggiabili **Onafiffetti**. Da tempo conoscono Lino Banfi, al quale hanno dedicato due *hits* del loro repertorio: 'America', elogio delle specialità gastronomiche e delle trattorie tipiche della Vallesina e 'Il gallo è morto', un brano surreale, infarcito di satira politica, che racconta come una banale notizia, amplificata dai media, metta in subbuglio tutti i governi d'Europa. Un finale scoppiettante come un fuoco d'artificio per una dimostrazione di affetto, stima, simpatia a Lino Banfi: che davvero la merita.

*Fotoservizio: Augusta Franco Cardinali*

**Nelle foto: Lino Banfi con il baritono Vittorio Vitelli e il soprano Jano Tamar; Banfi con gli Onafiffetti; omaggi floreali alle ospiti illustri intervenute alla cerimonia (seconda da destra Terenzio Montesi).**